

Niente ritenuta sugli interessi per gli investitori qualificati

FINANZA ALTERNATIVA

La risposta delle Entrate può essere estesa anche ai minibond

Il caso di un prestito obbligazionario sottoscritto da un Fia

Alessandro Germani

Un fondo d'investimento alternativo (Fia) chiuso che sottoscrive un prestito obbligazionario convertibile emesso da una società non quotata e non negoziato su mercati regolamentati ha diritto alla disapplicazione della ritenuta sugli interessi come investitore qualificato ex articolo 100 del Testo unico della finanza (Tuf). È questa la risposta 448 pubblicata ieri dalle Entrate sulla finanza alternativa, estendibile ad al-

tre fattispecie quali i minibond e le cambiali finanziarie.

Il fondo è un soggetto passivo Ires ex articolo 73, comma 1, lettera c), del Tuir. Più in particolare, i redditi degli Oicr diversi da quelli immobiliari sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale (comma 5-quinquies).

Il fondo ha investito in un prestito obbligazionario convertibile emesso da Gamma Spa in base all'articolo 2420-bis del Codice civile. L'obbligazione convertibile è uno strumento ibrido che accanto alla componente di debito dà la facoltà di convertire lo stesso in equity, come forma di finanza alternativa che consente di avvicinare al mercato anziché ricorrere al classico intermediario bancario.

Dal punto di vista fiscale si considerano simili alle obbligazioni (articolo 44, comma 2, lettera c, del Tuir) i titoli che:

- contengono l'obbligazione incondizionata di pagare alla scadenza una somma non inferiore a quella in essi indicata;
- non danno alcun diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'impresa emittente, né di controllo sulla gestione stessa.

L'Agenzia chiarisce che queste caratteristiche si desumono dal regolamento di emissione che, oltre ai punti di cui sopra, prevede interessi fissi al 3%, un rimborso integrale in caso di mancata conversione e comprende la verifica che il valore minimo di rimborso alla conversione sia pari al nominale. In generale, poi, sugli interessi e proventi da titoli obbligazionari si applica la ritenuta del 26% ex articolo 26 del Dpr 600/73. Tale ritenuta, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Dlgs 239/96 si disapplica in caso:

- di emissioni obbligazionarie dei grandi emittenti privati (banche e spa quotate);
- di obbligazioni e titoli simili ne-

goziati su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emessi da società non quotate, o se non negoziati, purché detenuti da investitori qualificati ex articolo 100 del Tuf, individuati dal regolamento Consob intermediari (delibera 20307 del 2018).

In base all'allegato 3 del regolamento Consob, si distinguono gli investitori professionali di diritto (banche, assicurazioni, Oicr, fondi pensione) e quelli su richiesta. Per tutti il denominatore comune è la consapevolezza nelle decisioni d'investimento. Il Fia chiuso rientra nella lettera e) e quindi è un investitore qualificato che, come lordista, ha diritto alla disapplicazione dell'imposta sostitutiva. Un ulteriore aspetto chiarito è che i titoli siano sottoscritti e circolino solo presso investitori qualificati (articolo 26 E/14), condizione posta espressamente dall'articolo 1 del regolamento di emissione.

Sull'Iva il Fisco invita a ravvedersi

COMPLIANCE

L'incrocio tra e-fatture e i dati delle liquidazioni periodiche

Salvina Morina
Tonino Morina

Il Fisco invita i contribuenti all'Iva al ravvedimento, con sanzioni. Perdoni che viene sollecitato dall'agenzia delle Entrate, che mette a disposizione dei contribuenti informazioni per segnalare le omissioni delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche Iva del primo e secondo trimestre 2019. Come specificato nel provvedimento di ieri, 29 ottobre, per stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, l'Agenzia mette a disposizione dei contribuenti le informazioni derivanti dal confronto tra le e-fatture emesse e le operazioni transfrontaliere comunicate dal contribuente, e le comunicazioni liquidazioni periodiche Iva. Sono disponibili le informazioni dalle quali emerge che, per il primo o secondo trimestre del 2019, risultano emesse fatture elettroniche o comunicate operazioni transfrontaliere e non risulta pervenuta alcuna comunicazione di liquidazione periodica Iva.

Nel caso in cui il contribuente ritenga corrette le informazioni del Fisco, può avvalersi del ravvedimento, che potrà essere posto in essere a prescindere dalla circostanza che la violazione sia già stata constatata, o che siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di controllo, di cui i soggetti interessati abbiano avuto formale conoscenza.

Il Parlamento preme sul Governo per l'equo compenso

PROFESSIONISTI

Mozioni da tutti i partiti: scelti interventi a favore delle partite Iva

Federica Micardi

L'equo compenso per i professionisti diventa una priorità per il Governo. L'impegno è stato assunto ieri dal sottosegretario di Stato per la Giustizia Vittorio Ferraresi durante il dibattito a Montecitorio. Il sottosegretario si è dichiarato favorevole ad adottare interventi normativi per garantire l'effettiva applicazione del principio dell'equo compenso per le prestazioni svolte da professionisti a favore delle pubbliche amministrazioni, grandi imprese, banche e assicurazioni e ad avviare una mirata interlocuzione con tutte le professioni ordinarie per poter elaborare una proposta normativa coerente ed unitaria sul tema.

Ad invitare l'esecutivo ad affrontare le molte questioni aperte sul mondo delle professioni, in primis quella di un'adeguata remunerazione delle prestazioni, è stata la Camera dove ieri sono state approvate, con voto bipartisan, alcune parti di cinque diverse mozioni a tutela dei professionisti presentate dal Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Gruppo misto e Pd (si veda il Sole 24 Ore del 23 ottobre) e co-firmate praticamente da tutte le forze politiche.

Le mozioni spaziavano su diverse questioni, alcune d'interesse generale, altre invece relative a specifiche categorie professionali, come avvocati, veterinari, personale socio-sanitario.

L'obiettivo delle mozioni era da una parte quello di ridurre le differenze che oggi esistono tra lavoratori dipendenti, tutelati da una serie di

norme, e lavoratori autonomi spesso senza tutele, dall'altra di risolvere problematiche contingenti relative a tutte le partite Iva o ad alcuni specifici settori. Si è quindi parlato di equo compenso e welfare, ma anche dell'aumento di borse di studio per gli specializzandi in medicina o della riformulazione della legge che consente alle farmacie di avere anche un socio unico di capitale, norma che ha aperto la strada a colossi stranieri a scapito dei professionisti nostrani.

Il Governo viene invitato a prevedere che ogni nuova misura di welfare prevista per i dipendenti venga estesa anche ai titolari di partita Iva, a prendere iniziative per sostenere i liberi professionisti in difficoltà, ad offrirgli servizi dedicati alla consulenza e all'orientamento su fisco e welfare, e a tutelarli nei contratti commerciali e nei ritardati dei pagamenti.

Ma non è tutto: l'esecutivo viene anche invitato ad assumere ogni iniziativa di tipo normativo finalizzata a favorire la formazione tra i professionisti; a semplificare il regime tributario e fiscale, incluso il sistema degli Isa, gli indici sintetici di affidabilità, e a valutare la possibilità di una progressiva eliminazione dell'obbligo di trasmissione delle liquidazioni trimestrali dell'Iva.

Nel caso dell'avvocatura viene chiesto di consentire deroghe all'incompatibilità tra la subordinazione o parastubordinazione e la professione.

Soddisfatto il presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascarin: «Il Parlamento, con l'approvazione da parte dell'Aula della Camera della mozione bipartisan sulle iniziative a sostegno delle libere professioni, finalmente conferma il principio per cui gli avvocati e in generale i professionisti non sono un costo d'impresa ma una risorsa per la democrazia».

Donazione per gratitudine, tassa ordinaria

SUCCESSIONI

Si tratta di trasferimenti non omologabili a un'obbligazione naturale

Angelo Busani

Il trasferimento dell'immobile che il marito dispone a favore della moglie, in riconoscimento del fatto che ha amministrato la famiglia in ogni suo aspetto, permettendo al marito di dedicarsi pienamente all'attività lavorativa, è una "donazione remuneratoria" e, come tale, tassata con l'ordinaria imposta

di donazione. Lo afferma l'agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello 444 diffusa ieri nel cui ambito è stata respinta la tesi dell'interpellante secondo la quale questa vicenda dovrebbe essere considerata come l'adempimento di una "obbligazione naturale".

Questa tesi era finalizzata, sotto il profilo fiscale, ad applicare al trasferimento l'aliquota del 3% (come altro atto di natura patrimoniale di cui all'articolo 9 della Tariffa parte prima allegata al Dpr 131/1986, il Testo unico dell'imposta di registro). Sotto il profilo civilistico, invece, l'intento era di non qualificare il trasferimento come attuato per spirito di liberalità e quindi sottrarlo al calcolo che occorre ef-

fettuare per quantificare la quota di legittima dovuta agli stretti familiari del donante, una volta che si apra la successione ereditaria.

L'Agenzia confuta la tesi del trasferimento effettuato in adempimento di una "obbligazione naturale" (tale è il «dovere morale e sociale», che, in base all'articolo 2034 del Codice civile, non è coercibile, ma che, se adempiuto, non dà diritto a ripetere la prestazione eseguita), osservando che per l'adempimento posto in essere in virtù di un obbligo di riconoscenza, sebbene normalmente corrisponda ad un dovere morale o sociale, il legislatore ha espressamente previsto all'articolo 777 del Codice civile l'istituto della do-

donazione remuneratoria.

Si tratta di un particolare tipo di donazione, consistente nella liberalità fatta per riconoscenza, «in considerazione dei meriti del donatario» ovvero «per speciale remunerazione»: con essa il donante dimostra un particolare apprezzamento dei servizi ricevuti dal donatario. Resta fermo che, benché vi sia connessione tra servizi ricevuti e donazione, occorre pur sempre che ricorra la caratteristica della spontaneità del donante.

Sotto il profilo fiscale, il carattere remuneratorio della donazione dunque non rileva: essa è tassata con l'imposta di donazione ordinaria.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale ELETTRONICA - Aziende Eccellenti

Zotup, azienda italiana che protegge da fulmini e sovratensioni

Il giallo Made in Bergamo che ha protetto ospedali, università e grandi aziende in Italia e all'estero

Il mercato italiano è da sempre caratterizzato da Piccole Medie Imprese fondate grazie alla volontà del titolare che coltiva la sua passione. Così è nata anche ZOTUP.

Nel 1986, nel cuore di Bergamo, Gianfranco D'Ipollito, con la passione per l'elettrotecnica, apre la sua attività con il nome di Con.Trade (abbreviazione di Consulting in Trade) per sviluppare scaricatori di sovratensione. Si tratta di un dispositivo, noto anche con l'acronimo inglese SPD (Surge Protection Device) che viene installato nei quadri elettrici, allo scopo di proteggere impianti e apparecchiature dai fulmini e dalle sovratensioni.

Nel 2016, con l'anniversario dei 30 anni, l'azienda ha fatto un salto di qualità: ha sviluppato una nuova gamma di scaricatori di bassa tensione e ha iniziato un'importante espansione sui mercati esteri, forte di 4 brevetti internazionali. Da qui nasce la volontà di cambiare il nome in una parola più astratta, che richiamasse il prodotto a livello onomatopico ("ZOT-") e che, pronunciato in lingua inglese, desse anche l'idea di qualcosa di innovativo ("UP"). Così Con.Trade cambia veste, mantenendo invece invariati i dati societari ed il personale aziendale, e dal

negli uffici e in produzione è da sempre una caratteristica di ZOTUP, nonostante la materia estremamente tecnica e associata normalmente al mondo maschile.

Lo scaricatore di sovratensione è sicuramente poco conosciuto: fuori dal settore non si conosce il prodotto o la sua importanza. Eppure, sul nostro territorio i temporali, specie quelli estivi, sono frequenti e possono provocare ingenti danni. Si sa che in questi casi i punti più alti sono quelli maggiormente colpiti, come campanili e grattacieli. In pochi però sanno che la scarica, che generalmente colpisce il punto più alto di una struttura, si disperde nel terreno, andando a danneggiare anche gli impianti elettrici circostanti. Nel migliore dei casi i danni generati sono il guasto degli elettrodomestici e delle utenze più sensibili, come cancelli elettrici o TV; nei casi peggiori, invece, sono ospedali, strutture industriali e Data Center ad essere colpiti. In queste strutture risulta fondamentale proteggere dalle fulminazioni i macchinari (soltanto ad altissima componente elettronica), poiché il malfunzionamento di queste apparecchiature in caso di temporali può comportare danni enormi. In casi estremi, temporali e fulminazioni possono generare incendi o esplosioni negli impianti non adeguatamente protetti, con rischi di perdita di vite umane.

Ecco perché è importante prevedere la presenza di scaricatori di sovratensione negli impianti. I professionisti del settore sono progettisti e installatori di impianti elettrici, che si occupano di inserire gli SPD nei quadri. La scelta di uno scaricatore di qualità è fondamentale. La materia può comunque essere ostica anche per gli addetti del mestiere; per questo motivo ZOTUP focalizza parte della sua attività nella formazione di ingegneri e periti sul tema della protezione da sovratensioni. Da anni è infatti attiva la ZOTUP ACADEMY: seminari di formazione tecnica organizzati nell'arco dell'anno in collaborazione con gli Ordini degli Ingegneri e i Collegi dei Periti delle varie province italiane lungo tutto lo stivale. A supporto della formazione c'è anche una novità digitale, una webapp che, con poche semplici domande, supporta nella scelta dello scaricatore corretto. In caso di dubbi c'è sempre la possibilità di chiedere una consulenza completamente gratuita allo staff tecnico altamente qualificato.

Dietro la tecnologia degli scaricatori ci sono una serie di normative che ne regolano i parametri da rispettare, la qualità e le modalità di installazione. Dietro queste norme, ci sono dei comitati formati da massimi esperti del settore: il CEI a livello nazionale, il CENELEC a livello europeo, l'IEC a livello mondiale. Il rispetto di queste normative, e delle rispettive revisioni, è embrionale nello sviluppo del prodotto. La competenza in materia di ZOTUP è "certificata" dalla partecipazione attiva a tutti e tre i livelli normativi. La certezza del rispetto delle normative è quindi indiscutibile.

Qualità, italianità, formazione e supporto tecnico



Esempio di installazione di uno scaricatore ZOTUP in un quadro elettrico



SOLUZIONI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI



COLLEGAMENTO FACILE
(FUNZIONE FUSIBILE INTEGRATA)

INSTALLABILE OVUNQUE
(IMPIEGO IN AMBIENTI AD ELEVATA CONDUCIBILITÀ)

CONTROLLO PRESTAZIONI
(INDICATORE PROGRESSIVO DELLE PRESTAZIONI)

La nuova gamma di scaricatori ZOTUP con le 3 caratteristiche innovative

www.zotup.com



Le quote rosa in ZOTUP